

Venduto in Lombardia il primo premio della lotteria della Befana Piovono su Rho i 5 milioni di euro

Un macellaio «l'indiziato» vincitore

Eduardo Di Blasi

Roma Il macellaio vicino alla ricevitoria di Rho ha la saracinesca abbassata. È lui il vincitore della lotteria. O almeno oggi è il maggior indiziato. Qualcuno dei suoi amici ha appeso alla serranda chiusa un foglio di carta con la scritta «5 milioni di euro».

Claudio Pasqualini, il macellaio, si schernisce: non ho aperto il locale perché «fortemente influenzato». Da lui non si otterrà mai una confessione sul delicato argomento.

Rho, 50.000 anime, 14 chilometri da Milano, insediamento celtico-gallico padano raso al suolo da Barbarossa al tempo delle rivolte dei Comuni contro l'Impero. Oggi città satellite del capoluogo di regione, come tutte quelle che circondano Milano: studenti, operai, destinati da pendolari. E ieri il biglietto più ricco della Lotteria Italia è stato trovato lì, a cinque minuti di treno da Milano: la Befana, i Monopoli di Stato, Gianni Morandi, hanno portato a Rho 5 milioni di euro, un'enormità.

Serie M313033. Si dispera Nazarena Gentile, pensionata di 65 anni: «Con quei soldi avrei potuto dare un maggiore aiuto a mio marito, che è gravemente malato da 10 anni». Da Pierino Gibellini, proprietario della ricevitoria fortunata, Nazarena ha acquistato 5 biglietti: M313028, M313029, M313030, M313031 e M313032. Ha passato una notte insonne rimuginando su quell'ultimo biglietto non acquistato. Bastavano tre euro in più.

Ernesto Toia, invece, operaio, in quella stessa ricevitoria che già era stata bacata dalla fortuna nell'87 (primo premio alla lotteria di Merano), nell'82 e nell'83 (premi minori alla lotteria di Monza) ha comprato il biglietto con la serie M313034, quello dopo. Voleva concedersi una vacanza, un viaggio con la famiglia. Ernesto, Tra loro due, intorno a Natale, il macellaio, o pro-

babilmente no, ha strappato il tagliando vincente dal blocchetto e si è preso i loro sogni. Sarà per il prossimo anno. Il paese, inteso in senso generale, è però contento. In via Porta Ronca 54, nel centro storico del borgo, davanti alla ricevitoria di Pierino Giambellini, clienti e amici hanno brindato, dopo aver scritto su un lenzuolo «E qui la festa». E la festa, in effetti, è proprio lì. Anche perché Pierino ritiene che il vincitore sia un cliente abituale. Forse proprio quel macellaio che li di fronte, ieri mattina, ha tenuto la serranda abbassata ed è rimasto a casa sua, a Bareggio, 10 chilometri lontano dalla festa e dal lenzuolo.

Ma i vincitori, a Rho, Genova, Novara, Messina, S. Teresa di Riva, sono destinati a rimanere anonimi. Ci si deve accontentare delle «mappe della fortuna», che disegnano la classifica delle regioni più fortunate. Si scopre così che al primo posto c'è la Lombardia: il solo biglietto di Rho vale più di tutti quelli estratti nelle altre singole regioni. Città fortunata anche Genova: nella decina finale sono due i tagliandi venduti nella città e nella sua provincia. Un terzo, sempre in Liguria, è stato acquistato a Loano, in provincia di Savona, ed ha fruttato al vincitore 700mila euro. Al terzo posto, in questa geografia della fortuna, c'è il Lazio: due premi di prima categoria a Roma (il primo e il decimo, rispettivamente da 300mila e 200mila euro), per un

totale di un milione e 650mila euro. Seguono Veneto, Sicilia, Piemonte. Neanche un estratto nelle Marche, in Umbria, in Valle D'Aosta e in Sardegna.

Ricchi di premi, come sempre, gli Autogrill: tre biglietti di prima categoria, e quindici in totale quelli risultati vincenti, per un totale di 3,8 milioni di euro agli automobilisti in transito.

Concitate i momenti dell'estra-



Laura Pausini durante l'ultima puntata di «Uno di noi»

zione finale nella notte della Befana, con il direttore generale dei Monopoli di Stato, Giorgio Tino, costretto dal suo ruolo a smentire la presentatrice che già aveva affidato al biglietto di Rho il primo premio. In effetti avevano ragione entrambi. La proclamazione andava fatta alla fine, come recita il decreto in materia, ma il primo biglietto estratto era effettivamente quello di maggiore entità. L'estrazione è comunque regolare. A Rho potranno continuare a festeggiare tranquilli e a sospettare del macellaio.



Grande festa davanti alla tabaccheria di Rho nel milanese dove è stato venduto il biglietto che ha vinto i 5 milioni di euro della Lotteria Italia

LOTTERIA ITALIA

5 MILIONI DI EURO	
M 313033	Rho (Mi)
2 MILIONI DI EURO	
O 810226	Serra Ricco (Ge)
1 MILIONI DI EURO	
M 744416	Dolo (Ve)
800MILA EURO	
S 674098	Genova
700MILA EURO	
A 956310	Loano (Sv)
600MILA EURO	
G 221133	Messina
500MILA EURO	
D 655346	Novara
400MILA EURO	
G 169919	S. Teresa di Riva (Me)
300MILA EURO	
T 977451	Roma
200MILA EURO	
R 639801	Roma
100MILA EURO	
E 443440	Cosenza
P 941030	Civitavecchia (Rm)
Z 226971	Cressa (No)
D 943810	Verona
T 596872	Lecce
R 080614	Lamezia Terme (Cz)
L 394665	Salerno
C 790479	Milano
U 019118	S. Nicolo La Strada (Ce)
S 795256	S. Severo (Fg)
Z 221137	Costa di Rovigo (Ro)

L 394912	Salerno
D 327376	Vimercate (Mi)
F 891092	Imola (Bo)
I 858236	Roma
G 235915	Reggio Calabria
T 456109	Roma
V 126736	Caponago (Mi)
M 569309	Genova
M 836383	Casale Monferrato (Al)
P 211763	Napoli
A 762603	Ostuni (Br)
E 632472	Napoli
P 806907	Policoro (Mt)
A 061167	Polesella (Ro)
R 493719	Castello di Annone (At)
A 361746	Arezzo
N 630022	Trento
U 995049	Frascati (Rm)
D 293178	Roma
50MILA EURO	
B 670769	Quattordio (Al)
G 523617	Trieste
O 978407	Genova
G 745699	Bosaro (Ro)
N 931318	Ferrara
S 914611	Padova
R 750679	Verbicario (Cs)
P 013776	Palermo
B 113248	Catania
G 984897	Parma
N 183322	Roma
S 722325	Portici (Na)
F 188741	Augusta (Sr)
R 148218	Bologna
O 643343	Palermo

O 250177	Rovigo
L 732060	Roma
F 376867	Taranto
O 537738	Milano
R 007381	Lecce
P 974359	Roma
D 400996	Rapallo (Ge)
A 671432	Roma
M 971932	Medicina (Bo)
R 675473	Miglianico (Ch)
U 536160	Roma
P 187077	Reggio Emilia
N 019968	Roma
F 057367	Scarmagno (To)
Z 207813	Melegnano (Mi)
G 717766	Caserta
T 474778	Roma
F 331323	Massa (Ms)
G 548208	Altamura (Ba)
D 146228	Ronciglione (Vt)
I 288915	Roma
T 866322	Roma
V 564850	Roma
A 723673	Bondeno (Fe)
Z 350926	Frascati (Rm)
C 371295	Bergamo
I 026250	Piacenza
F 421257	Bagno a Ripoli (Fi)
C 751920	Novi Ligure (Al)
P 015766	Sciaccia (Ag)
N 185527	Guglionesi (Cb)
C 295422	Savona
D 107078	Bertinoro (Fo)
S 880462	Fiorenzuola d'Arda (Pc)
S 867391	Civitella d'Agliano (Vt)

Segregati per la rapina al Bingo

FIRENZE Sarebbero due italiani i rapinatori che hanno messo a segno il colpo nella sala Bingo di viale Giannotti, che ha sede in alcuni locali del circolo delle Vie Nuove. È quanto è emerso dalle testimonianze dei tre dipendenti, due donne un uomo, tutti di 32 anni, raccolte dalla sezione antirapina della squadra mobile. Sulla ricostruzione di quanto accaduto la notte scorsa, è emerso che i tre dipendenti sono stati legati, imbavagliati con nastro adesivo e poi chiusi nell'ufficio del direttore della sala dove poi sono stati liberati stamane, intorno alle 6.30, dalla donna delle pulizie, già insospettita al suo arrivo per avere trovato la saracinesca aperta e le luci della sala accese.

I rapinatori, armati con pistole, sono arrivati intorno alle 3. Uno è rimasto a fare da palo sulla porta. Per coprirsi la fuga i due malviventi hanno preso anche i cellulari dei dipendenti e staccato tutti i telefoni della sala. Oltre ai soldi dell'incasso della serata, sembra che i rapinatori abbiano preso anche denaro dalla cassaforte. Sul posto per i rilievi è intervenuta anche la polizia scientifica.

Bertolaso: numero chiuso a Stromboli

«C'è ancora il rischio dell'onda anomala». Gli isolani sul piede di guerra, temono per la stagione estiva

Mariastella Iervasi

ROMA Stromboli a numero chiuso. Dopo l'onda anomala che ha fatto allontanare la gente dall'isola ora si ipotizza una misura di sicurezza restrittiva per la prossima estate. Lo ha detto Guido Bertolaso, il capo della Protezione Civile, parlando con i giornalisti dopo la riunione della Commissione grandi rischi sull'attività eruttiva. «Non c'è alcuna certezza che quanto successo il 30 dicembre scorso non possa ripetersi - ha sottolineato Bertolaso - Gli abitanti allontanati dall'isola per la violenta eruzione del vulcano non potranno tornare a casa prima di qualche settimana almeno. E per

la prossima estate non è esclusa la possibilità di ricorrere al "numero chiuso" per graduare gli accessi». Ma gli isolani, che con il turismo ci vivono, non ci stanno. E annunciano battaglia.

Dario, gestisce con sua sorella l'agriturismo "Solemar". Sull'eventualità di tale disposizione restrittiva quasi balbetta: «È assurdo - dice - gli Stromboliani, gli isolani non lo permetteranno. Che lo sappiano i signori della Protezione civile quando oggi verranno a relazionarsi le loro decisioni». Intendono organizzarsi gli abitanti di Stromboli. Già ieri sera hanno deciso in una sorta di tam-tam di far arrivare a tutti gli amici e parenti l'ipotesi del numero chiuso. Per pensare insieme sul da farsi, per non permettere

mai e a nessuno di tenere «la nostra bella isola» sottochiave. Dario, si fa portare un bicchier d'acqua. Poi continua: «Il rischio dell'onda anomala c'è. Non lo neghiamo. Ma la conformazione del territorio ti permette di restare al riparo. Le case del lungomare sono state tutte abbandonate. Non ci sono danni per le persone. Non c'è tutto questo pericolo tutto pericolo che loro dicono e soprattutto enfatizzano i mass media». Più agguerrito Roberto, il proprietario del ristorante "L'Osservatorio", a seicento metri dalla montagna. «Il pericolo di un altro crollo da maremoto c'è ma è esagerato chiudere l'isola. Abbiamo altri due mesi, poi inizia l'estate. Beh! come viviamo? io ho una famiglia! se non si lavora

non si vive e non si mangia. Non lo permetteremo. Questa ipotesi assurda devono rimangiarsela. Ma che cos'hanno in testa, di far diventare Stromboli un'isola per soli scienziati? noi non lo permetteremo. È la nostra terra, la nostra casa. Iddu ci vuole bene».

Ci vorrà ancora qualche settimana per avere il quadro completo della situazione a Stromboli, ha detto Bertolaso. L'allestimento del sistema di allerta per eventuali maremoti - che è stato approvato ieri dalla Commissione Grandi Rischi e che riguarderà oltre a Stromboli, le altre isole delle Eolie e le vicine coste siciliane e calabresi - sarà completato nel giro di qualche giorno. Più complicato invece lo studio dettagliato della Scia-

ra di Fuoco, ha specificato Bertolaso. Lo studio della Sciarra consisterà in quelle che il capo del Dipartimento della Protezione Civile ha definito «simulazioni» per capire quali punti della roccia potrebbero staccarsi perché resi instabili dalla lava. «Ci sono dei punti d'accresciuta instabilità sulla Sciarra», ha detto a fine riunione il vulcanologo della Protezione Civile Franco Barberi. «Dal 30 dicembre in poi non c'è stato un momento in cui non si siano formate frane - ha continuato - ci sono dei punti lungo la Sciarra che sono completamente fraccati, punti cui manca l'appoggio». Finora gli studi hanno scrutato l'aspetto «qualitativo» delle attività eruttive, ha precisato Barberi. «Ora bisognerà passare al

aspetto quantitativo per individuare i volumi che potrebbero staccarsi», ha continuato il vulcanologo che ha escluso, per il momento, la possibilità di intervenire sulla roccia con delle mine per agevolare la caduta delle parti a rischio. Mentre le avverse condizioni meteorologiche hanno ritardato il completamento di rilievi sottomarini di precisione per la verifica di eventuali frane sottomarine. Si farà uso di un ondametro, una boa sottomarina che controllerà le variazioni del livello del mare.

Ma sulla bocca degli isolani oramai più che l'onda anomala c'è lo spauracchio dell'"isola sottochiave". Semmai si arriverà a tale disposizione toccherà al sindaco di Lipari, Mariano Bruno, decre-

tarla. «Già negli anni scorsi - ha precisato Bertolaso - abbiamo dato pieni poteri al sindaco, che ha fatto ricorso ai ticket. Alla luce del nuovo studio sulla Sciarra del fuoco verranno esaminate eventuali nuove disposizioni». Il primo cittadino, intanto, ieri di questo non ha fatto cenno. Ha partecipato anche lui alla riunione della Commissione grandi rischi su Stromboli, si è detto soddisfatto della seduta-fiume. «Con certezza le isole saranno monitorate dal personale della Protezione Civile e dalla comunità scientifica: quale maggiore tranquillità per chi vorrà venire in vacanza alle Eolie!». Poi ha aggiunto: «per quest'estate tutti gli sfollati saranno tornati a casa». Ma già ieri sera il suo cellulare era bollente.

A Trieste il sindaco ha chiesto scusa per le «inefficienze del piano di emergenza». Allarme della Protezione civile per il centro-sud. Sulle strade delle vacanze 199 incidenti mortali

Freddo, gelo e neve: in tilt il traffico in tutta la penisola

ROMA Maltempo su tutta Italia: neve, ghiaccio, pioggia e vento si sono abbattuti su gran parte delle regioni della penisola mandando in tilt, in molti casi, la circolazione stradale e provocando incidenti anche mortali. La Protezione civile ha lanciato un nuovo allarme maltempo per oggi, in particolare per il centro-sud. Intanto, la polizia stradale ha reso noto che durante le festività natalizie sono state 232 le vittime della strada, coinvolte in 199 gli incidenti mortali. Nel complesso, invece, gli incidenti sono stati 9.125 e i feriti 7.098.

Situazione particolarmente critica a Trieste, teatro di una bufera

di neve dove la bora ha raggiunto i 158 chilometri orari. Il sindaco della città ha chiesto scusa ai cittadini per i disagi causati da maltempo ma anche da «inefficienze sul piano di emergenza». Su tutte le strade della provincia si circola con le catene e 24 persone sono scivolote sul ghiaccio e hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso. Inoltre, decine di Tir e mezzi pesanti sono stati bloccati ieri mattina sul raccordo autostradale della città sulla corsia che collega l'autostrada A4 Venezia-Trieste con il capoluogo giuliano e i valichi di confine con la Slovenia. Ritardi inoltre sono stati segnalati sulle tratte ferroviarie ove le attese si sono



Piazza Unità d'Italia coperta di neve e ghiaccio, ieri a Trieste. Lasorte / Ansa

protratte oltre l'orario fissata anche per più di ore. Anche in questo caso colpa del freddo e del ghiaccio che ha reso impossibili i movimenti degli scambi ferroviari della zona.

In Sicilia sono interrotti da lunedì i collegamenti con le isole minori (il maltempo sta ostacolando anche gli interventi sullo Stromboli) e a Sarno, come nelle altre località colpite dall'alluvione del 1998, è scattato lo stato di attenzione per le piogge insistenti.

La neve è scesa a Venezia, fenomeno non molto frequente, ma anche a Bologna, a Perugia, ad Arezzo (fino ad un metro sul passo della Calla). In Alto Adige, sul gruppo

dell'Ortles, in alta val d'Ultimo e sulle Dolomiti orientali, dove il pericolo valanghe è «marcato grado 3» e le autorità segnalano il potenziale rischio per il distacco di una valanga a lastroni consigliando una attenta valutazione per le escursioni scialpinistiche e per le discese fuori pista. In Puglia è invece il forte vento a farla da padrone in molte zone della regione dalla notte di martedì; e proprio a causa delle terribili raffiche alcuni alberi sono caduti a terra provocando l'interruzione per circa sei ore del traffico ferroviario nella tratta Sud-Est che collega Novoli a Lecce. A causa della neve e del ghiaccio durante la notte molti camionisti so-

no rimasti bloccati per sette ore sulla E-45 Roma-Ravenna; una coda che ha raggiunto i sei chilometri e che solo dalle 7.30 ha cominciato a sciogliersi.

Sembra invece definitivamente rientrato l'allarme traffico del centro-esodo festivo: ieri, infatti, rientro tranquillo e regolare su gran parte della rete autostradale. È proprio la Società Autostrade ha reso noto che nel periodo delle festività hanno circolato 29 milioni di veicoli, un numero altissimo cui per fortuna ha fatto da contraltare il calo del tasso di incidentabilità globale (incidenti su chilometri percorsi) che è sceso da 58,8 punti del 2001 a 54,2.